



Archivio Giovannino Guareschi

Prove d'archivio

The little World of Don Camillo

Giovannino Guareschi alla conquista dell'America

Il grande successo editoriale italiano, nel 1948, dei primi racconti di Mondo Piccolo incentrati sulla perenne rivalità tra il prete della Bassa Parmense e il sindaco comunista Peppone fu ben presto replicato anche in molti altri paesi stranieri e, fra i primi, negli Stati Uniti. Già nell'agosto 1950, infatti, la traduzione inglese predisposta da Una Vincenzo Troubridge compariva nelle librerie americane con il titolo *The little World of Don Camillo* per i tipi Pellegrini & Cudahy di New York, divenendo in breve tempo un best-seller. In due anni le vendite arrivarono a toccare le 250.000 copie raggiungendo una distribuzione nazionale anche grazie ai club del libro specializzati nelle vendite per corrispondenza. Il "New York Times" e il "Chicago Tribune" inserirono il volume nelle graduatorie dei libri più venduti in America e così altri importanti quotidiani e riviste del tempo. Analogo successo ebbero la seconda raccolta *Don Camillo and his Flock* (1952) con 185.000 copie vendute in pochi mesi e le altre successive traduzioni delle opere di Guareschi, complessivamente ben dodici nel ventennio 1950-1970. I racconti

di Don Camillo, contrariamente a quanto avvenuto in Italia, furono pubblicati anche in antologie per le scuole superiori e per le università.

L'anticomunismo presente come filo conduttore dei racconti guareschiani fu certamente una delle ragioni del rapido successo popolare e della facile presa sui lettori americani influenzati dalla contingente situazione politica nazionale e internazionale. Solo pochi anni prima, infatti, era stata enunciata al Congresso la "Dottrina Truman" (1947) contro ogni tentativo di espansione sovietica in Europa e in Asia e il clima di guerra fredda si era fatto sempre più opprimente, anche nella stessa nazione americana. Al momento dell'uscita del primo *Don Camillo* in inglese, gli Stati Uniti erano inoltre impegnati da appena due mesi nella guerra di Corea.

Ricondurre tale successo solo a questo aspetto è però riduttivo del valore letterario e della funzione anche sociale che le opere di Guareschi ebbero sul mondo americano. Nel volume *Gli scandali della traduzione* di Lawrence Venuti, uscito a Londra nel 1998 e da poco tradotto in Italia da Guaraldi, si sostiene che Guareschi con le proprie opere e la sua stessa persona di forte integrità morale era stato veicolo di valori dominanti nell'America degli anni cinquanta, quali per esempio la famiglia patriarcale e il patriottismo.

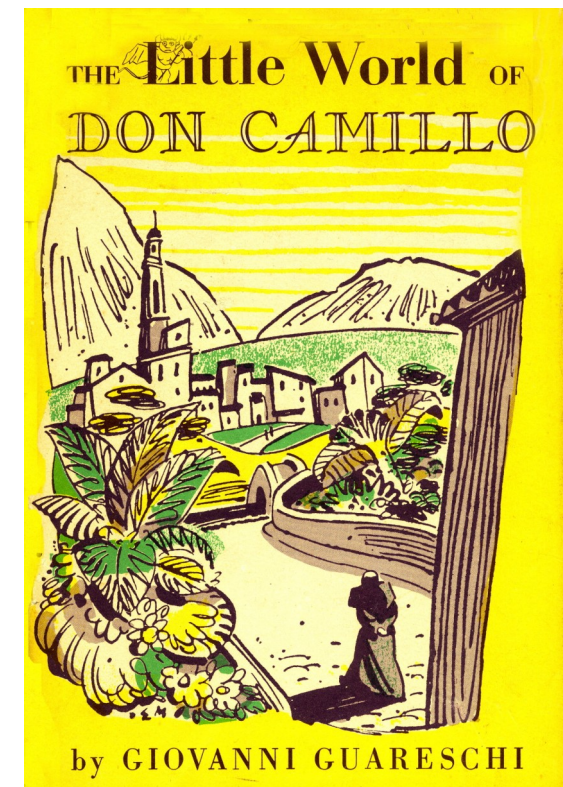
Il vasto richiamo delle opere di Guareschi, anche presso gli intellettuali americani, si spiega secondo Venuti anche grazie al lavoro capillare degli editori Pellegrini e Cudahy che prestarono grande attenzione al lancio pubblicitario su periodici, quotidiani e riviste sia di élite che di massa, coltivando soprattutto il mercato cattolico.

La ricezione delle opere di Guareschi negli Stati Uniti non fu comunque indolore per l'autore; la casa editrice rispetto all'edizione italiana operò un consistente e discutibile taglio di sedici racconti e delle prime tre storie introduttive, unanimemente ritenute essenziali per la comprensione dell'opera. Tutto questo per adattare al pubblico america-

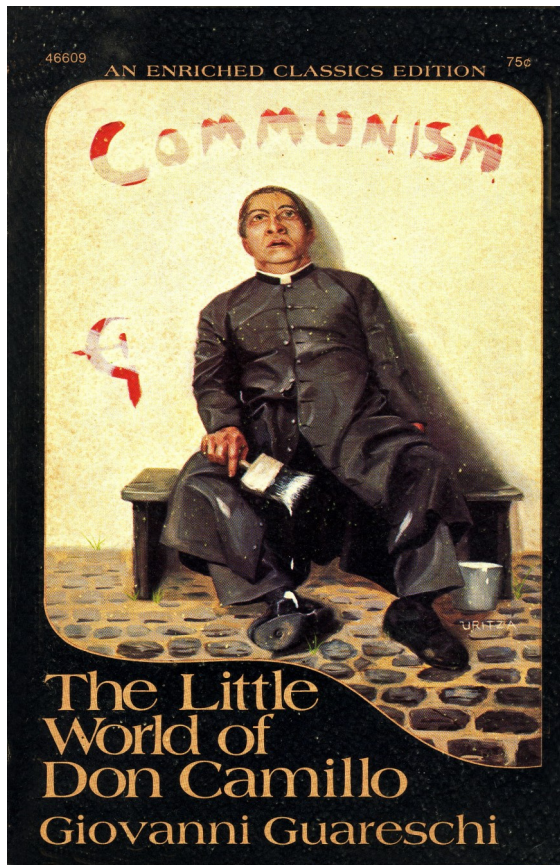
no –così ci si giustificò- l'opera guareschiana. L'autore fu inoltre convinto a scrivere una nuova prefazione.

Fu la stessa editrice Sheila Cudahy ad “addomesticare” la traduzione inglese della Troubridge –quest'ultima si dichiarò con Guareschi estranea all'operazione- per ottenere una maggiore scorrevolezza del testo, piegando la lingua verso il registro colloquiale e inserendo ideologie e codici americani. Quando necessario inserì anche aggiunte al testo per favorire la comprensione al lettore di lingua inglese. I vincoli culturali americani portarono comunque ad una traduzione ancora più spinta in senso anticomunista e quindi, per esempio, Peppone e i suoi compagni vennero il più possibile messi in cattiva luce, mentre si cercò di rendere migliore Don Camillo anche modificando o eliminando dettagli di sue azioni spesso non irreprensibili nella forma.

Un confronto puntuale sulle traduzioni della prima edizione americana di Don Camillo compiuta da Simone Crespi nella sua tesi di laurea discussa all'Università di Bergamo ha permesso di osservare, oltre ai citati tagli di interi racconti, anche omissioni di parole, frasi e talvolta di più righe consecutive. Tagli risultano operati anche nei dialoghi tra il Cristo e Don Camillo e nei discorsi di Peppone. Molti nomi di personaggi dell'edizione marginale nella formazione dell'immaginario del lettore d'Oltreoceano. Emergono allora la scarsa conoscenza e i soliti stereotipi dell'Italia e degli italiani. Solo per portare un esempio la prima edizione americana di Don Camillo del 1950 presenta una sovraccoperta illustrata da Ervine Metzler con un'errata e fuorviante interpretazione del Mondo Piccolo: l'illustratore traduce, infatti, la Bassa come una vallata tra montagne. Un paese con un



campanile è sullo sfondo, mentre in primo piano si trova un viottolo tra muretti percorso da un Don Camillo che è reso, sorprendentemente, come frate e non come sacerdote diocesano.



Ben peggio si vide qualche anno dopo la morte dell'autore in una ristampa del 1973 (New York, Pocket Books). Sulla copertina è disegnato un esausto Don Camillo sprofondato su una panca dopo aver cancellato da un muro con un pennello la scritta "comunismo" corredata di falce e martello. L'edizione è "arricchita" con un apparato contenente una biografia di Guareschi, un piccolo glossario e una rassegna di recensioni letterarie. Evidentemente non ritenendo sufficienti i disegni dell'autore ad illustrazione del volume, si volle aggiungere una serie di immagini fotografiche a corredo di alcuni racconti, ottenendo in alcuni casi, contrariamente alle intenzioni, esiti veramente esilaranti, degni del miglior Guareschi. Ecco solo i casi più clamorosi: per esemplificare il *Mondo piccolo* come "quella fetta di pianura che sta fra il Po e l'Appennino" si commette lo stesso precedente errore, inserendo la foto di un paesaggio montano con una valle in primo piano attraversata da un im-

probabile "Grande fiume"; i parrocchiani di Don Camillo si immaginano, riproducendo un dipinto dell'Ottocento, come popolani e donne in costumi tradizionali del Sud Italia; la cerimonia funebre presente nel racconto *Il tesoro* è "tradotta" con la foto di un funerale in una cittadina tirolese con tanto di Schutzen in corteo, ma si stenta non poco a credere che questi ultimi siano lì per onorare, con tanto di tricolore sul feretro, il compagno partigiano di Peppone morto in guerra; nel racconto *Uomini e bestie* i contadini

scioperano contro l'agrario Pasotti "sfruttatore" dei lavoratori e qui si verifica uno scivolone incredibile: pubblicando una foto d'archivio deve essere sfuggito all'editore che i contadini al lavoro su una mietitrebbiatrice, e quindi già per questo non scioperanti, fanno fieramente il saluto romano. Sorge allora il dubbio se siano impegnati in una battaglia per i diritti dei lavoratori o nella "Battaglia del grano" di memoria fascista.

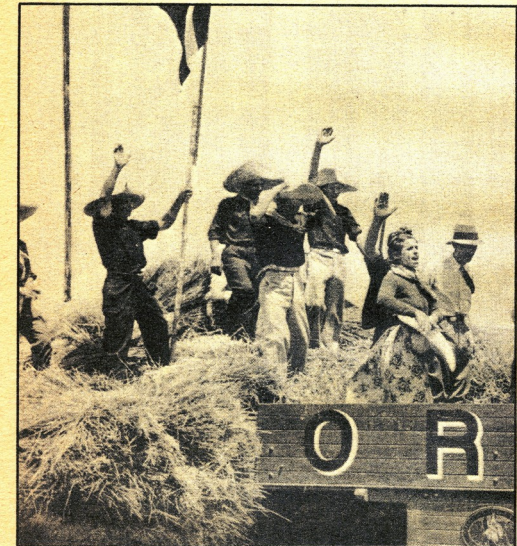
Tutte le opere di Guareschi negli Stati Uniti sono da tempo esaurite e a breve non sono previste ristampe. L'imminente anniversario del Centenario della nascita di Guareschi potrebbe rappresentare l'occasione per una doverosa revisione dei testi e se necessario per una nuova traduzione in inglese secondo criteri filologicamente corretti. Alla luce di queste poche considerazioni il pubblico americano e Guareschi in particolare lo meriterebbero.

NEL 2013 LA CASA EDITRICE PILOT PRODUCTIONS DEL NORTH YORKSHIRE (GB) HA INIZIATO LA REVISIONE DEI TESTI PUBBLICANDO UNA NUOVA EDIZIONE DE *THE LITTLE WORD OF DON CAMILLO* FEDELE ALL'ORIGINALE E IN FORMA INTEGRALE, CON LA NUOVA TRADUZIONE DI ADAM ELGAR.

22

The Little World of Don Camillo

La Grande was an enormous farm with a hundred cows, modern dairy, orchards and all the rest. And everything belonged to old Pasotti who lived alone. One day the army of farm hands who worked on the place went on strike and, led by Peppone, went en masse to the big house and were interviewed by old Pasotti from a window. "May God smite you," he shouted. . . . (p. 83B)



ITALIAN FARM HANDS



*Alberto & Carlotta
Guareschi*